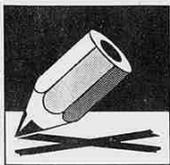


Duello «senza feriti» nel confronto via radio che la Rai trasmette oggi

Occhetto-Berlusconi, match pari

Alla fine il Cavaliere brinda con crackers e vino
E il segretario pds: ma il confronto l'ho vinto io



ROMA. Il match radiofonico dura già da un quarto d'ora, i duellanti nebuchiano, stanno attenti a non scoprirsi, quando all'improvviso si apre una crepa nella diga del fair-play. Sta parlando Silvio Berlusconi: «Nessuno può dire per chi voterà la mafia. Tra l'altro è un problema che confesso di non conoscere in modo approfondito...»

Errore. Occhetto, col riso sotto i baffetti, se ne accorge e infilza la prima interruzione: «Gentili che per fare il presidente del Consiglio in un Paese come questo ci vuole un bel-aggiornamento. La dico come affettuoso consiglio...»

Affetto pelossissimo, ma Berlusconi sta al gioco: «Non altrettanto affettuosa, conovolo Occhetto, le dico che io vengo da 30 anni di duro lavoro, ho il risultato di mille problemi, sono il più allenato ad analizzare i problemi, a fare sintesi, ad inventarli di nuovo...»

Occhetto: «Sarà allenato, non il più allenato».

Berlusconi, piccato: «Per un'attività di governo ha più allenamento di un dirigente di partito che supra fare comizi, supra andare in tv, ma non si è mai scontrato con i problemi concreti del lavoro e dell'organizzazione...»

E' stato questo uno degli scambi più intensi di un match - quello tra Achille Occhetto e Silvio Berlusconi - giocato tutto di fioretti, pieno di battute, ma impostato più in difesa che all'attacco. Senza colpi bassi. Un clima ovattato, favorito dalle regole del match organizzato da Radio Rai: Silvio Berlusconi era nella sua villa di Arcore, seduto tra le coppe del Milan e il direttore del Tg1 Demetrio Volic, mentre Achille Occhetto era a più di cinquantotto chilometri di distanza, nel suo studio di Battaglia (Cremona), dove le aveva raggiunto il direttore di Radio Rai Livio Zanetti. Dunque, il match si fa faccia a faccia televisivo di mercoledì su Canale 5, i duellanti hanno preferito scaldarsi con uno scontro a



grande distanza e così, per fare contenti Occhetto e Berlusconi, i tecnici Rai hanno dovuto accavallare cavi e microfoni in giro per l'Italia. E infatti all'inizio delle cuffie c'è un terribile rumore di fondo, sembra una falegnameria nell'ora di punta.

Sono le 10.40: da Saxe Rubra il coordinatore del dibattito Empedocle Maffia chiede: «Ora Volic ci sentete?». E Volic, con sottile ironia, ripete uno slogan di Berlusconi, che è seduto al suo fianco: «Un milione di posti di lavoro...». Maffia: «Va benissimo, proviamo con Zanetti».

Zanetti: «Demetrio mi senti?». E Volic, ancora un gruffo ironico: «Sì, direttore... sei contento di me, sei soddisfatto?». E Zanetti: «Sì, io sono sempre contentissimo di te, Volic».

«Bravo». Finalmente alle 10.55 si parte. Maffia vuole fare lo spiritoso: «Ora con una moneta, sperando che vi fidiate, attribuisco la spiga a Occhetto e la Repubblica a Berlusconi, tiro la moneta... La prima risposta è a Berlusconi».

Berlusconi: «Spero non sia l'effigie della Repubblica di Scalfari...».

Volic: «Per chi voterà la mafia?».

Occhetto: «Gentili fa ho dato notizia che il mafioso Pimomali dalla gabbia ha urlato: Votete Berlusconi! Perché non dice che quei voti non si vogliono?».

Berlusconi: «Paradossale che un partito che si presenta per la prima volta possa essere



La sfida vera è rinviata al faccia a faccia in programma mercoledì su Canale 5

COSSUTTA

«Ciampi premier? Mai»

MILANO. «Non abbiamo nulla contro la persona, ma nessuno meglio di Ciampi, che come ex governatore di Bankitalia ha approvato le scelte economiche del Paese, rappresenta oggi la continuità; e non è con la continuità che si risolvono i problemi». Chiudendo le ri si sera a Milano la campagna elettorale, Armando Cossutta si è proiettato nel dopo-elezioni criticando chi, tra i progressisti, insiste ad indicare ancora Ciampi come prossimo presidente del Consiglio. «Si avanzano già proposte - ha denunciato - di dar vita a maggioranza che lo definisco di tipo consociativo anche se vengono chiamate con nomi diversi: soluzioni di questo tipo, oltretutto partecipate, non contribuiscono a portare avanti l'opera di cambiamento, ma ci porterebbero indietro».

[Adnkronos]

accusato di collegamento con la mafia».

Occhetto: «Prendo atto che non ha risposto su Pimomali... Lei sarà molto efficiente, molto concreto, ma...».

Berlusconi: «E' mancato il tempo, onorevole Occhetto».

Occhetto: «Lei deve rispondere ad un mafioso di quel genere».

Berlusconi: «La mafia ha tutto da temere da una forza politica come la nostra che vuole ridurre l'intervento dello Stato».

Occhetto: «Prendo atto che per la terza volta non si è risposto sulla questione Pimomali».

Berlusconi: «Nel 1991 lei ha detto di se stesso: sono un comunista... intendo restarlo. Non si adatti quando io ricordo la vostra continuità: i comuni-



Da sinistra Berlusconi e Occhetto

DALLA PRIMA PAGINA

QUELL'ITALIA MODELLO BERLUSCONI

tico era stata preparata da tempo. Il dubbio: «Mi butto o non mi butto?», è stata un'abile finzione, una domanda retorica, uno stratagemma per creare uno stato di attesa. Tutto non solo era pronto per dare inizio alle grandi manovre: tutto era già deciso. Giò non toglie che l'ascesa sia stata rapidissima, impetuosa, sbalordiva».

Bisogna anche riconoscere che un fenomeno di questa natura è stato favorito dalle prime elezioni, dopo tanto tempo, a prevalente collegio uninominale. Per ottenere un buon successo in un sistema proporzionale occorre avere alle spalle un partito, e un partito non si organizza in pochi mesi. Per far vincere un candidato in un collegio di poche migliaia di persone basta un comitato elettorale. «Forza Italia» non è un partito: è un insieme di comitati elettorali sparsi un po' dappertutto nel Paese. La formazione di un partito richiede tempo, la sua fortuna richiede un radicamento storico. Per la formazione di un comitato elettorale pochi mesi possono bastare».

Tuttavia, la spiegazione più frequente e anche più facile viene trovata nella constatazione di una videocrazia trionfante, ovvero del trionfo del potere che si esercita non più soltanto attraverso la parola parlata, dai pochi sono disposti ad ascoltare, da quella scritta che pochissimi spondono: «Non ricordo». Però non tutti sono egualmente padroni della propria immagine.

«Mi trovo spesso a domandarmi quali messaggi televisivi che esaltano la qualità di una merce. Generalmente io li trovo orrendi. So che non comprerei mai un biscotto o una crema da barba il cui acquisto mi hanno voluto imporre attraverso quelle somme un po' melense di felicità illusoria. Ma so anche che se queste società vengono rappresentate e si spendono somme folgoranti per trasmetterle, ci sono milioni simili, ma dovrai dire dissimili, che apprezzeranno e si precipitano nel primo negozio a comprare la merce raccomandata».

Temo, come vedete, di essere un pessimo giudice di quel che accadrà il 27 marzo. Ma mi trovo spesso a domandarmi se il berlusconismo non sia una sorta di autogabbia della nazione, dell'Italia d'oggi».

Norberto Bobbio

Fabio Martini

ALFA ROMEO I REGISTRI.

Da oggi sarà ancora più difficile resistere al piacere di guidare una Alfa 33 oppure una Sport Wagon, perché potranno essere vostre ad un prezzo davvero irripetibile.

ALFA 33 1.3 IE - L. 16.500.000

Prezzo netto chiavi in mano*. Alfa 33: Motore Boxer di 1351 c.c. - 90 CV - Iniezione elettronica IAW Multipoint - Catalizzatore a tre vie con sonda Lambda - Vetri atermici - Rivestimenti di qualità coordinati - Alzacristalli elettrici anteriori - Apertura portellone dall'interno - Volante regolabile in altezza - Cinture di sicurezza anteriori regolabili.

SPORT WAGON 1.3 IE - L. 17.500.000

Prezzo netto chiavi in mano*. Sport Wagon: Design Pininfarina - Motore Boxer di 1351 c.c. - 90 CV - Iniezione elettronica IAW Multipoint - Catalizzatore a tre vie con sonda Lambda - Vetri atermici - Rivestimenti di qualità coordinati - Apertura portellone dall'interno - Cinture di sicurezza anteriori regolabili.

*L'iniziativa non è cumulabile con altre in corso. È valida fino al 31 Marzo, escluse le Serie Speciali. *Prezzi chiavi in mano escluse le tasse regionali.

UNA PROPOSTA ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA.

Concessionari Alfa Romeo